

# Leoncillo

## *Perché più bruci*

16 settembre—14 novembre 2026

Inaugurazione mercoledì 16 settembre 2026, 18:30—20:30

Thaddaeus Ropac Milano  
Piazza Belgioioso, 2, 20121 Milano



Leoncillo con *Taglio rosso*, 1961

*Perché con [l'argilla] è possibile una nuova organicità. L'organicità di ciò che cresce ed è vivo [...] Perché la ceramica, proprio per questo, sa trasmettere più di qualsiasi altro materiale quelle condizioni visibili, quasi tattili, attraverso le quali si esprime uno stato d'animo.*

— Leoncillo

Thaddaeus Ropac Milano presenta *Leoncillo. Perché più bruci*, prima mostra personale dello scultore italiano presso la galleria e il primo capitolo di una trilogia dedicata al suo lavoro, sviluppata in collaborazione con la Fondazione Leoncillo.

Curata da Lorenzo Fiorucci, Alberto Salvadori e Azalea Seratoni, che formano il Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione, l'esposizione riunisce sculture e opere su carta che attraversano i quattro decenni della carriera dell'artista, restituendo l'eversività con cui Leoncillo ha ridefinito le possibilità espressive dell'argilla, trasformandola in uno dei linguaggi più innovativi della scultura del Novecento.

Al centro del percorso emerge il motivo dell'albero, forma ricorrente nella ricerca dell'artista fin dai primi disegni di ulivi degli anni Trenta. Attraverso questo elemento Leoncillo unisce natura e corpo, sviluppando una poetica

della trasformazione che attraversa tanto le prime sculture figurative, ricche di riferimenti bucolici e mitologici, quanto le opere informali dell'ultimo decennio, dove fessure, incisioni e fratture della materia diventano luoghi di variazione materica.

Considerato uno dei più importanti scultori italiani del dopoguerra, Leoncillo Leonardi (1915–68) ha concepito l'argilla come una sostanza viva, capace di esprimere tensione, memoria e rinascita. La sua pratica ha ridefinito il rapporto tra materia e gesto, trasformando la scultura in un processo continuo di divenire.

Nel corso della sua carriera Leoncillo ha rappresentato l'Italia in sei edizioni della Biennale di Venezia tra il 1948 e il 1968. La sua opera è stata presentata in importanti istituzioni italiane e internazionali, tra cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Museo Novecento di Firenze, il Centre Pompidou di Parigi, il Centro de Arte Reina Sofía di Madrid e il Solomon R. Guggenheim Museum di New York.



Leoncillo, *Taglio rosso*, 1964  
Gres e smalti. 82 × 50 × 20 cm (32.28 × 19.69 × 7.87 in)

### A proposito dell'artista

Leoncillo Leonardi (1915–68) nasce a Spoleto. Inizia a lavorare la creta nel 1930, frequentando l'Istituto d'Arte di Perugia. Nel 1935 si trasferisce a Roma, dove studia all'Accademia di Belle Arti. Nel 1939 si stabilisce a Umbertide, avviando la collaborazione con la manifattura Rometti, un momento cruciale nello sviluppo della sua tecnica ceramica.

Nel 1940, su invito dell'architetto Gio Ponti, espone per la prima volta alla VII Triennale di Milano. Durante la Seconda guerra mondiale prende parte attivamente alla Resistenza e, dopo la Liberazione, nel 1944 partecipa a *L'arte contro la barbarie. Artisti romani contro l'oppressione nazifascista*, alla Galleria di Roma. Nel 1947 aderisce al Fronte Nuovo delle Arti, con cui espone alla Biennale di Venezia nel 1948. Parteciperà poi ad altre cinque edizioni della Biennale di Venezia, nel 1950, 1952, 1954, 1960 e 1968. La sua opera è inclusa in una mostra collettiva al Victoria and Albert Museum di Londra (1948) e la sua prima mostra personale si tiene alla Galleria del Fiore di Firenze (1949).

Nel 1950 le sue sculture sono incluse nella grande mostra *Italy at Work: Her Renaissance in Design Today*, inaugurata al Brooklyn Museum di New York prima di girare per altre 11 sedi negli Stati Uniti. In questo decennio espone alla Biennale di Anversa (1953, 1959) e alla Quadriennale di Roma (1955, 1959), e allestisce la sua seconda mostra personale alla Galleria La Tartaruga di Roma (1957), in seguito alle sue dimissioni dal Partito Comunista. Nel 1954 vince il Premio Faenza, prestigioso concorso dedicato alla ceramica contemporanea.

Nel 1962 la sua opera è inclusa in *Sculture nella città – V Festival dei Due Mondi*, Spoleto, a cura di Giovanni Carandente. Nel 1964 riceve per la seconda volta il Premio Faenza. È inoltre protagonista di mostre personali in sedi quali la Galleria Blu di Milano (1960), la Galleria L'Attico di Roma (1962), la Galleria Odyssia di Roma (1965, poi alla Galleria Odyssia di New York) e la Modern Art Agency di Napoli (1968); e di mostre collettive presso istituzioni internazionali tra cui il Musée Rodin di Parigi (1960, 1966), il Louisiana Museum di Humlebaek (1961), il Carnegie Institute di Pittsburgh (1964) e la Walker Art Gallery di Liverpool (1964).

Dopo la sua scomparsa, l'opera di Leoncillo è stata oggetto di mostre personali presso istituzioni quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (1979), la Rocca Albornoziana di Spoleto (1985), la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo Forti a Verona (1985), il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (1995), le Fonti del Clitunno a Campello sul Clitunno (2015) e il Museo Novecento di Firenze (2021). È stato inoltre incluso in mostre collettive presso istituzioni quali il Centre Georges Pompidou di Parigi (1986), il Centro de Arte Reina Sofía di Madrid (1990), il Solomon R. Guggenheim Museum di New York (1994), la Galleria dell'Accademia di Firenze (2012), il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (2014), Palazzo Fortuny a Venezia (2017), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2018) e Palazzo Strozzi a Firenze (2018).

Per qualsiasi richiesta di informazioni:

Federica Gubitosi  
Thaddaeus Ropac Milano  
[federica.gubitosi@ropac.net](mailto:federica.gubitosi@ropac.net)  
Telephone: +39 3351865599



Condividi le tue impressioni con:

@thaddaeusropac  
#thaddaeusropac  
#Leoncillo  
#FondazioneLeoncillo

Tutte le immagini © Fondazione Leoncillo, Roma  
Courtesy Thaddaeus Ropac, London · Paris · Salzburg · Milan · Seoul

**Thaddaeus Ropac**  
London Paris Salzburg Milan Seoul